



16 ottobre: manifestazione nazionale **TUTTI A ROMA**

Aurelio Crippa

7.423.000 poveri (il 13% della popolazione): una realtà che si cerca maldestramente di negare.

E' la conseguenza delle politiche economiche e sociali adottate dai governi, spacciate come innovative, dell'aver ridotto lo spazio della politica dilatando quello della tecnica, come necessità "oggettiva".

Alla base di queste scelte la nozione di economia e sviluppo del F.M.I., della Banca Mondiale e delle grandi istituzioni finanziarie: gli interessi sociali sono casi dipendenti dal "comodo" economico.

Per far funzionare ciò, per realizzare sacrifici altrimenti impossibili da imporre, ecco la concertazione.

La nostra ipotesi di un'alternativa deve misurarsi con questo quadro e con queste tendenze reali: occorre un progetto per un nuovo corso della politica.

Non è più sufficiente una politica basata sulla semplice difesa o resistenza nei confronti dei nuovi fenomeni sociali ed istituzionali, di una democrazia sempre più malata.

Non si sono esauriti i presupposti del conflitto di classe, le basi sociali, politiche ed ideali, per una linea di lotta e di trasformazione.

Si tratta di riproporre un'idea di società, di socialismo, che sorge, nel mondo contemporaneo, non come astratta petizione ideologica dei comunisti, ma dalla oggettività e concretezza di grandi contraddizioni, per molti aspetti inedite, che il mondo di produzione capitalistico si rivela incapace a risolvere e che, nel loro sviluppo spontaneo, tendono anzi ad ag-

(Continua a pagina 2)



(Continua da pagina 1)

gravarsi.

Non vi è in ciò alcuna visione catastrofica dello sviluppo capitalistico, che appare lungi dall'aver esaurito le proprie potenzialità, ma l'oggettiva registrazione che è fallita l'idea, la convinzione, che bastasse garantire la necessaria libertà al mercato ed alla ristrutturazione capitalista per avere lavoro, occupazione, crescita economica, garanzie democratiche.

Su questo si cimenta la riflessione critica, di dibattito e ricerca, che si sviluppa nel Partito.

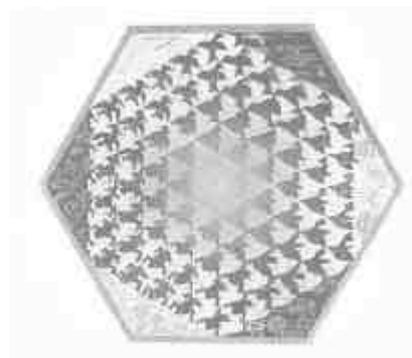
Non può, né deve, essere separata dalla necessità di delineare anche risposte politiche immediate, sostenute da un ampio ed unitario movimento di massa.

Il 16 ottobre, dunque, tutti a Roma: chiediamo il massimo impegno, nulla deve essere lasciato al caso, la partecipazione deve essere organizzata.

Autofinanziamola, attraverso la sottoscrizione: rivolgamoci a tutti coloro che come noi sentono l'esigenza di dire basta al venir meno di diritti e conquiste, all'accrescersi delle ingiustizie sociali, all'oppressiva campagna per l'omologazione al potere precostituito, quello di "lor Signori".

Un futuro diverso dal presente: questo è l'obiettivo di un grande movimento unitario e per il cambiamento, per la costruzione del quale le comuniste e i comunisti si sentono impegnati ed operano.

Con l'iniziativa politica, la lotta, il rafforzamento del Partito: facciamo sì che la campagna tesseramento 2000 rappresenti l'occasione per l'adesione, l'iscrizione di una nuova leva di comunisti e comuniste.



PARTITO di MASSA

Direttore responsabile Bianca Bracci Torsi
Bollettino interno
Dipartimento Organizzazione
Partito della Rifondazione Comunista
Stampato in
Viale del Policlinico, 131 – 00161 Roma
Tel 06441821 – fax 0644239490

<http://www.rifondazione.it/partitodimassa>
direzione.prc@rifondazione.it

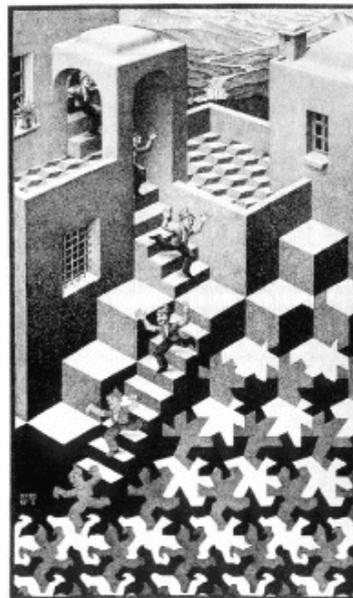
Liberazione
giornale comunista

AL DI LÀ DELLA RITUALITÀ

Milziade Caprili

I dati del tesseramento segnalano un certo affanno. C'è la necessità di uno scatto in avanti, di un forte lavoro di tutte e di tutti per concretizzare un buon risultato nel difficile impegno di radicare il partito. Anche il voto, anche il nostro risultato assai negativo segnala con ancora maggiore forza la necessità di una diffusa presenza del Partito nel territorio. Come segnala la necessità di introdurre innovazioni significative nel nostro modo di essere, nella nostra cultura politica. Cose già dette e di cui abbiamo discusso e stiamo discutendo in tutte le Regioni con i nostri gruppi dirigenti, con i segretari dei nostri circoli. Il vero problema – uno dei veri problemi – è mettere in atto qualche iniziativa capace di aiutarci a superare i limiti peraltro conosciuti. Anche questo sta già – anche se con una certa lentezza – concretizzandosi e in qualche nostra organizzazione si sta attivamente lavorando a sperimentare forme nuove di rapporto con i territori, con veri e propri pezzi di società a cui si fa riferimento. È persino inutile dire che tutto questo non è sufficiente. Che l'impegno che ci siamo assunti – rifondare un Partito Comunista – è assai gravoso ed implica una improcrastinabile messa in discussione di ciò che singlar-

mente e collettivamente siamo. Per esempio, per partire da un esempio a torto considerato minore, non funziona una campagna di adesione al partito se non è collegata intimamente alla politica che fai, alle iniziative che sei in grado di assumere, all'idea di partito che hai e quanto di queste idee sei in grado di trasformare in modi di essere, in diversa qualità di rapporti interni ecc. Proprio per questo le Feste di Liberazione da una parte, la campagna sul salario dall'altro ed infine la preparazione della Manifestazione nazionale, si dovranno trasformare in altrettante occasioni per proporre o rinnovare l'adesione al partito. Così si fa se davvero il superamento dei nostri limiti vuol essere qualcosa di più di una pura ritualità, di una cosa che si dice solamente, che solamente siamo in grado di indicare.



TESSERAMENTO 2000
(MATERIALI IN STAMPA)

TESSERAMENTO

Cartolina per il pretesseramento tiratura: 20.000

La cartolina per il pretesseramento sarà inviata ai regionali all'inizio di settembre.

Da questo anno sarà possibile effettuare una richiesta di iscrizione anche tramite Internet, compilando l'apposito modulo sul nostro sito *www.rifondazione.it*.

Tessera Partito tiratura : 200.000

Tessera Giovani Comunisti tiratura : 20.000

Le tessere Partito e Giovani Comunisti saranno pronte per il ritiro da parte dei regionali in Direzione a partire dal 6 settembre.

Locandine con simbolo tiratura : 20.000 con dicitura "tesseramento 2000"
20.000 senza

Manifesti con simbolo tiratura : 20.000 con dicitura "tesseramento 2000"
20.000 senza

Una prima tornata di manifesti col simbolo sarà inviata ai regionali per la fine di luglio. Questi manifesti 70x100 e locandine 35x50 contengono uno spazio bianco per la convocazione delle assemblee dei circoli di attivi e iniziative durante la campagna di tesseramento.

Manifesti per il tesseramento tiratura: 60.000 (partito) + 20.000 (GC)

2 manifesti tematici per la campagna di tesseramento (partito e giovani comunisti). In corso di realizzazione, saranno distribuiti ai regionali o alle federazioni a partire dall'inizio di settembre.

Tessera "Amici di Liberazione" tiratura: 50.000

Se all'atto dell'iscrizione viene versata una quota di sottoscrizione al giornale, sarà consegnato un tesserino di "Amici di Liberazione".

Spot radiofonico/televisivo

E' prevista da parte della Direzione la realizzazione di uno spot radiofonico per la campagna di tesseramento. Tutte le Federazioni sono invitate a prendere contatto con le radio locali per concordare la messa in onda dello spot.



TESSERA DEL PRC DEL 2000



TESSERA DEI



PROPOSTA CAMPAGNA TESSERAMENTO 2000

GIORNATE TESSERAMENTO 2000

- Dal 29 ottobre al 7 novembre 1999
- Convocazione in queste giornate dell'assemblea generale delle/degli iscritte/i, con la partecipazione dell'insieme del gruppo dirigente
- Circoli aperti per tutto il periodo
- Giornate "preparate" con un forum sul Partito organizzato da *Liberazione*

MATERIALE PROPAGANDA

- Numero speciale di *Partito di massa*
- Domanda di iscrizione pubblicata da *Liberazione* per un periodo di tempo e su Internet
- Manifesti e locandine
 - 1) iscrizione al Prc
 - 2) iscrizione ai Giovani Comunisti
 - 3) per convocazione assemblee/iniziativa, ecc.
- Lettera del Segretario a tutti gli iscritti
- Volantini mirati – lavoratori, pensionati, studenti, ecc.

PRE-ISCRIZIONE

- In presenza della Festa Nazionale e della Manifestazione che si terrà il 16 ottobre 1999 a Roma, stampare domande di pre-iscrizione da raccogliere nella preparazione e nel corso della manifestazione stessa.

CONSEGNA TESSERE 2000

- Entro settembre 1999 acquisto da parte delle

strutture Regionali, che devono coordinare la campagna tesseramento (£ 5.000 costo tessera, più £ 350 costo assicurazione).

QUOTA TESSERA

- Obiettivo quello di sempre: un'entità pari ad una giornata di lavoro
- Sperimentare forme di contribuzione mensili, gestite in modo diverso – quote mensili, bonifici, ecc.

INCENTIVI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DEL 100%

- Si pensa a riconoscimenti personali per le/i compagne/i particolarmente impegnate/i in questo settore di lavoro politico
- Ai circoli incentivi spendibili per strutture e apparecchiature tecniche (fax, fotocopiatrici, computers, ecc.)

IPOTESI per i circoli che raggiungono il 100% nel corso delle giornate di tesseramento

- £ 1.000.000 per quelli con più di cento iscritte/i
- £ 750.000 per quelli da 50 a 99 iscritte/i
- £ 500.000 per quelli inferiori a 50 iscritte/i

SOTTOSCRIZIONE LIBERAZIONE

- Per coloro che all'atto del tesseramento sottoscrivano una quota *Liberazione* che verrà registrata sulla tessera, la consegna di una tesserina di "Amici di *Liberazione*"

Questo può rappresentare la "costruzione" di una base per l'ASSOCIAZIONE AMICI DI *LIBERAZIONE*

Note per la gestione informatizzata del tesseramento

- 1 **realizzazione software e inserimento**
- 2 **aggiornamento**
- 3 **internet**
- 4 **obiettivi**

1) Il software avrà le seguenti caratteristiche:

Per windows 95-98.

Automatizzazione inserimenti con tabelle preimpostate (anno, cap, comune, titolo di studio, professione, federazione, circolo)

Ricerche e ordinamenti su tutti i campi e su più campi incrociati

Conteggi importi e resoconti per alcuni campi

Stampe nei seguenti formati: etichette, report, dei campi totale e parziale, pre stampa tessere anno successivo.

Importazione e esportazione dati nei principali formati in uso

Il software una volta testato sarà riprodotto su dischetti in 150 copie con relativo manuale d'uso da distribuire alle federazioni per la gestione dei propri tesserati.

Sarà inoltre possibile l'aggiornamento automatico del database centrale importando gli aggiornamenti che le federazioni di volta in volta ci invieranno (nuovi inserimenti, cancellazioni, correzioni).

2) Tutti i dati una volta inseriti verranno portati nella sede nazionale dove una persona si occuperà dell'aggiornamento dei dati e della

distribuzione del software e dei relativi iscritti ad ogni federazione.

In modo che le federazioni che già sono attrezzate per farlo possono aggiornare i dati di loro competenza e rinviarli centralmente

3) Possibilità per le federazioni quando la rete internet sarà realizzata di aggiornare il database messo sul nostro server con transazione criptata e con psw per accessi ai soli dati di competenza di ogni federazione

4) Obiettivi

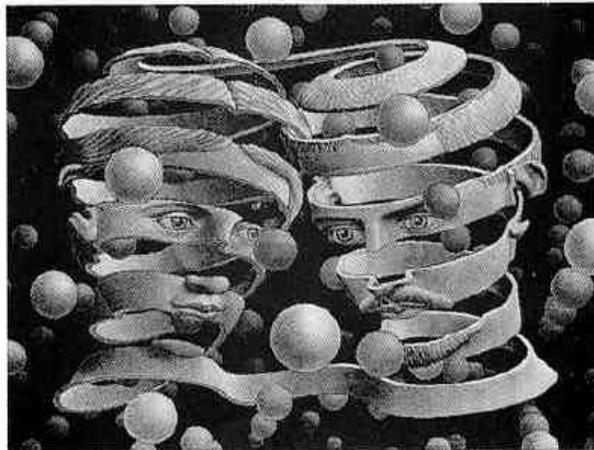
Realizzando i punti sopradescritti sarà possibile nel giro di un anno avere una anagrafica che ci permetterà l'invio diretto a 120.000 nominativi di circolari, appelli, campagne abbonamenti, sottoscrizioni.

Inoltre avere statistiche sulla composizione

sociale, anagrafica, ... ecc degli iscritti

Inoltre nel giro di un anno (dai dati aggiornati) avere la possibilità di predisporre le tessere prestampate e una anagrafica sempre aggiornata.

Successivamente potremo usufruire tramite internet di un aggiornamento in tempo reale da parte delle federazioni del database centrale



CAMPAGNA PER IL SALARIO E ADESIONI AL PARTITO

La severa sconfitta elettorale del 13 giugno impone al nostro Partito sia una seria e approfondita analisi dei motivi per cui non siamo stati ritenuti credibili da quei lavoratori che non ci hanno votato, sia una risposta immediata di iniziativa politica. Sicuramente la questione salariale, che pure avevamo indicata come prioritaria al nostro ultimo congresso, non è stata sufficientemente al centro della nostra campagna elettorale, come in genere anche le altre questioni sociali. La proposta di una legge che riduca la forbice salariale da sostenere con una raccolta di firme può essere l'occasione per ricostruire da subito un rapporto con il mondo del lavoro salariato. La segreteria regionale del Lazio ha deciso di concentrare in questi prossimi mesi il proprio impegno organizzando nel modo più efficace possibile la raccolta delle firme. Per

prima cosa abbiamo stampato e distribuito alle Federazioni 10.000 manifesti di formato ridotto che possono essere più agevolmente e capillarmente diffusi affiggendoli all'interno dei luoghi dove realmente la gente vive e lavora: fabbriche e luoghi di lavoro in genere, scuole e università, uffici postali, mercati, grandi caseggiati, centri anzia-

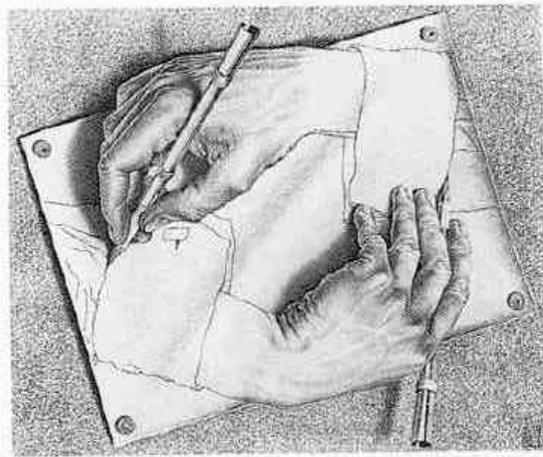
ni, ospedali ecc.

Ci siamo dati l'obiettivo di raccogliere 10.000 firme nel Lazio dividendole per federazioni con una verifica periodica del lavoro svolto a partire dalla fine di agosto. Da subito abbiamo invitato le federazioni a utilizzare le feste di Liberazione in corso per iniziare la raccolta e di programmare per l'autunno l'organizzazione dei banchetti in tutti i luoghi opportuni. È fondamentale dare continuità alle nostre iniziative perché troppo spesso le nostre campagne non trovano una conclusione efficace.

Oltre ad un momento nazionale che chiuda la raccolta proponiamo di far approvare ordini del giorno in favore della legge dai consigli comunali, provinciali, regionali comunicando i dati delle firme raccolte nel territorio relativo all'istituzione. Stessa cosa pensiamo di fare con le RSU nei luoghi dove organizziamo la raccolta. Inoltre

pensiamo di utilizzare questo momento di difficoltà: insieme alla firma chiediamo con decisione anche l'iscrizione al Partito. Ai tanti che questa volta non ci hanno votato, e che magari si sono pentiti, diciamo che anche noi pensiamo che non basta votare e proponiamogli di lottare insieme nello

(Continua a pagina 9)



(Continua da pagina 8)

stesso Partito. In molti luoghi di lavoro dove non siamo mai stati potrebbe essere l'occasione per verificare la possibilità di costruire un circolo. Infine i firmatari possono essere inseriti in un indirizzo di simpatizzanti a cui far giungere periodicamente la propaganda del Partito con il complesso della nostra proposta politica. La raccolta va ovviamente articolata politicamente. Nei centri anziani ad esempio va collegata alle nostre proposte per l'aumento delle pensioni minime e l'eliminazione delle pensioni d'oro. Fra i giovani lavoratori contrattisti e precari alla necessità di lottare uniti ai lavoratori con il contratto normale perché è altrove che si annidano i privilegi e vi sono gli avversari da sconfiggere. Infine questa raccolta può essere l'occasione per coinvolgere ad una attività di partito tanti iscritti che spesso non si impegnano perché nessuno gli propone nulla.

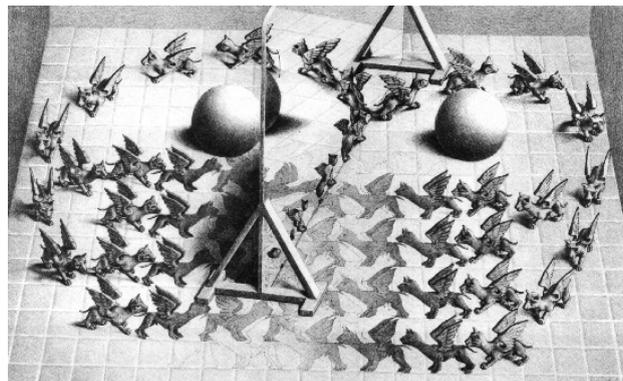
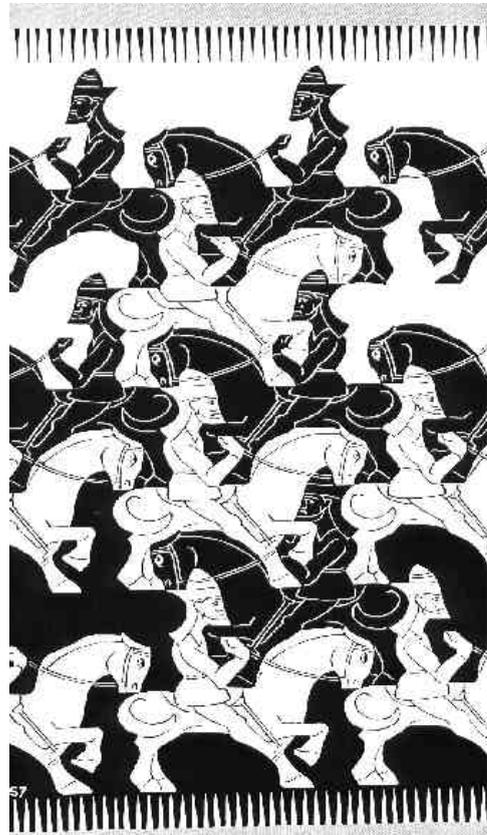
Questo prossimo autunno che ci vedrà impegnati contro la finanziaria del governo, gli attacchi alle pensioni, le privatizzazioni potremo affrontarlo con maggiore forza se sapremo aprirci innanzitutto ai bisogni sociali elementari delle grandi masse lavoratrici e dei disoccupati. Su questa solida base sarà sicuramente più efficace lo stesso indispensabile rapporto unitario con la sinistra antagonista e anticapitalista e la ricerca del confronto con la si-

nistra che subisce la logica del capitale perché in entrambi questi nostri interlocutori non è ancora maturata l'accettazione della presenza di un Partito Comunista.

I lavoratori, i pensionati e i disoccupati invece, non ci presentano mai pregiudiziali ideologiche ma solo il conto della nostra coerenza ed efficacia politica.

Giuseppe Carroccia

Responsabile Organizzazione Lazio



Nel nostro Paese sono poveri non solo i disoccupati, ma anche tutti quei lavoratori che percepiscono per le loro famiglie un solo reddito o

che, per le caratteristiche del loro lavoro – atipico, flessibile, stagionale, precario, sottopagato - non dà loro un salario sopra la soglia di povertà.

Occorre ripartire dal valore del lavoro nella società, per affrontare le questioni dell'occupazione, dei ritmi e degli orari, del salario.

E' arrivato il momento di riaprire un discorso sui salari.

Non solo perché è difficile vivere con 1 milione e mezzo al mese o con una pensione al minimo, ma perché sui salari si misura il modello di società che si vuole costruire. In questo ultimo periodo le retribuzioni di chi comanda si sono ingigantite: è giusto, è morale, ma soprattutto è utile ad una società che ci siano simili divari?

Salari da fame e stipendi da favola



**Qual'è
il tuo
salario?**

Un operaio metalmeccanico di 3° livello 1 milione 450 mila lire al mese

Un assistente ai programmi Rai 1 milione 400 mila lire al mese

Un portalettere 1 milione 700 mila lire al mese

Un insegnante 1 milione 900 mila lire al mese

Un ferroviere 2 milioni al mese

Un impiegato Alitalia 2 milioni al mese

Il Presidente della Pirelli 37 miliardi 800 milioni annui

Il Presidente della Fiat 11 miliardi annui

Il Direttore generale della Rai 600 milioni annui

L'Amministratore delegato delle Poste Italiane 600 milioni annui

L'Amministratore delegato delle FS 800 milioni annui

L'Amministratore delegato dell'Alitalia 1 miliardo annuo

**... e la
"busta paga"
del tuo capo?**

Queste sono solo alcune delle ingiustizie italiane: mentre c'è chi percepisce stipendi da favola, qualcun altro non sa come arrivare alla fine del mese.

Partito della Rifondazione Comunista - Campagna nazionale sul salario
Per informazioni: 06/441821 tel. 06/44182234 fax - Sito internet: www.rifondazione.it



In Italia, in base agli ultimi dati Istat, ci sono 7 milioni 432 mila poveri

Statisticamente, sono considerate povere le famiglie di due persone, che non raggiungono un reddito di 1 milione e 400 mila mensili.

La politica economica del Governo D'Alema è una sfida ai bisogni reali del Paese.

Continuano ad aumentare i profitti e le rendite e peggiora la condizione di chi è occupato o è alla ricerca di un lavoro. Alla contrapposizione voluta dal Governo e dalla Confindustria tra figli e padri, tra giovani generazioni e chi ha avuto una vita di lavoro alle spalle, occorre rispondere con l'unità di un fronte sociale, che rifiuti il clima di "guerra fra poveri".

| | NORD | | CENTRO | | MEZZOGIORNO | | ITALIA | |
|-----------------|------|------|--------|------|-------------|------|--------|------|
| | 1997 | 1998 | 1997 | 1998 | 1997 | 1998 | 1997 | 1998 |
| fino a 18 anni | 6,5 | 7,5 | 6,8 | 8,8 | 26,0 | 25,6 | 16,1 | 16,7 |
| da 19 a 34 anni | 5,4 | 5,7 | 6,5 | 7,2 | 23,3 | 23,6 | 13,2 | 13,5 |
| da 35 a 64 anni | 5,1 | 5,0 | 5,7 | 6,8 | 22,2 | 20,8 | 11,8 | 11,4 |
| 65 anni e oltre | 6,6 | 6,4 | 6,4 | 7,6 | 23,2 | 22,5 | 12,5 | 12,4 |

INCIDENZA DI POVERTA' FRA LE PERSONE PER CLASSE DI ETA' E DI RIPARTIZIONE GEOGRAFICA ANNI 1997 E 1998 - VALORI PERCENTUALI

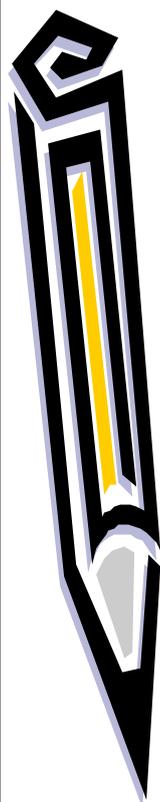
Questa politica è incompatibile con un futuro fatto di certezze minime, ma reali.

I tre multimiliardari più ricchi del mondo hanno un patrimonio maggiore della somma del PNL (Prodotto Nazionale Lordo) di tutti i paesi a sviluppo minimo e dei loro 600 milioni di abitanti.

... e nel mondo sempre più ricchi, sempre più poveri...

- ♦ Il rapporto tra il quinto della popolazione mondiale più ricco e il quinto più povero era nel 1960 di 30 a 1 (30 volte più alto). Nel 1997 è passato a 74 a 1.
- ♦ Il 20% della popolazione mondiale che vive nei paesi a più alto reddito controlla l'80% del PIL (Prodotto Interno Lordo) mondiale. Il 20% della popolazione mondiale che vive nei paesi a più basso reddito controlla solo l'1%.
- ♦ Più di 80 paesi nel mondo hanno oggi un reddito pro capite inferiore a quello di 10 anni fa.

Partito della Rifondazione Comunista - Campagna nazionale sul salario
Per informazioni: 06/441821 tel. 06/44182234 fax - Sito internet: www.rifondazione.it



Firma la petizione contro lo scandalo degli stipendi d'oro e dei salari da fame

Mai come in questi anni si sono ampliate le differenze salariali.

In Italia crescono i poveri.

Le pensioni sotto i 20 milioni annui hanno perso nell'ultimo anno il 5% del potere di acquisto.

I giovani del Sud tornano ad emigrare in cerca di lavoro.

Le retribuzioni in Italia sono tra le più basse in Europa e la disoccupazione resta al 12%

Rifondazione Comunista getta un sasso nello stagno e chiede, almeno, di limitare drasticamente gli stipendi d'oro. Propone, perciò, al Parlamento italiano una legge che stabilisca un tetto massimo per le retribuzioni dei manager statali, affinché queste non superino più di dieci volte gli stipendi del livello più basso delle amministrazioni pubbliche.

Questo deve valere per dirigenti d'azienda, amministratori delegati, magistrati, parlamentari, ministri.

**Partito della Rifondazione Comunista
Giovani Comunisti e Comuniste**



